

BANDO DELLE IDEE 2023

Proposta: Oratorio Salesiano San Paolo

Titolo: Questo è mio fratello

Breve descrizione: Il progetto mira a estendere il sostegno di un giovane universitario come figura guida e di sostegno ai minori stranieri non accompagnati, migliorando il clima comunitario e facilitando la gestione delle emergenze.

Questa iniziativa, basata sulla condivisione e sull'ascolto favorisce anche l'inclusione degli ospiti stranieri in attività oratoriali per creare un ambiente accogliente.

I progetti di accoglienza per minori stranieri non accompagnati vivono una fase di particolare difficoltà per aumento degli arrivi e diminuzione dei fondi. La presenza di un giovane italiano "fratello maggiore" dei ragazzi ospiti migliora il clima comunitario e facilita la gestione delle emergenze.

Descrizione del progetto: Tra gli ambiti pastorali perseguiti dall'Oratorio Salesiano San Paolo di Torino, c'è l'accoglienza residenziale di dodici minori stranieri non accompagnati, all'interno della comunità "Casa che accoglie". Diverse le provenienze dei ragazzi, accomunati però da esperienze di vita complesse e talvolta traumatiche, ma anche dal desiderio di riscatto.

Gli obiettivi del progetto possono essere sintetizzati con i quattro verbi di Papa Francesco: accogliere, proteggere, promuovere e integrare. La nostra comunità tuttavia sta affrontando numerose difficoltà: l'intensificarsi del fenomeno migratorio, che sovente vede ormai protagonisti minori stranieri soli, ha determinato un numero crescente di inserimenti emergenziali con alto livello di problematicità, senza un corrispettivo incremento di finanziamenti pubblici. Tali criticità sono state mitigate dalla presenza nel progetto di un giovane universitario, che ha assunto il ruolo di "fratello maggiore" dei ragazzi accolti, collaborando in sinergia con gli operatori e assumendo una funzione educativa complementare, più leggera e meno istituzionale. Questa figura ha favorito lo sviluppo di un ambiente più familiare, ha incoraggiato inoltre l'inserimento dei ragazzi accolti nella realtà dell'oratorio e fornito un punto di contatto con i giovani universitari sul territorio. Tutto ciò è stato costruito sulla base di diverse azioni quotidiane, ad esempio la partecipazione ai pasti o alle attività di gioco, l'accompagnamento dei singoli a visite e appuntamenti, la disponibilità al dialogo informale contraddistinto da ascolto e condivisione, l'intervento a sostegno degli educatori nelle situazioni di emergenza.

Il ruolo significativo e arricchente assunto da questa figura all'interno della nostra comunità nel corso di un primo periodo di sperimentazione, ci motiva nella ricerca di mezzi per renderla una presenza stabile, al fine di migliorare la qualità dell'accoglienza offerta ai ragazzi che ci vengono affidati dal Comune di Torino.

